



Pisa

Insieme



Vicolo del Tinti n° 19 - 56127 Pisa. Tel-Fax 050/544569. e.mail: cifprov@virgilio.it
Redazione Silvana Noferini via T. Romagnola 856 56026 S: Frediano a 7° (Pisa) tel.050/743192. e-mail silvananoferini@libero.it

Giugno 2007

Vivere di quotidiano e di solo quotidiano è spesso indifferenza a ciò che è essenziale. È quando non so alzare gli occhi oltre i confini di casa mia, oltre le esigenze dei miei egoismi; quando faccio l'elenco dei miei bisogni e non so più sognare; quando placo la mia grande fame di cielo con piccole sorsate di terra; quando non oso più alzare le vele al vento di Dio, quando rimango insabbiata nelle tante faccende normali da fare. Sono i giorni in cui non so più distinguere tra superfluo e necessario, quando al centro del mio cuore ci sono solo affari, denaro, piacere delle cose e rischio di vivere senza accorgermi di vivere, rischio di morire senza aver vissuto. E allora è tempo di ascoltare il mio sesto senso che mi dice che esiste l'ulteriore come riserva di profondità, come annuncio che dell'altro è possibile. Una voce viene da altrove, dei passi mi conducono altrove, si apre una breccia di luce. E si scopre una bellezza inattesa, una gioia insperata.

G. Martirani nel suo libro " *La civiltà della tenerezza* " poeticamente e con saggezza vissuta ci insegna il segreto : mettere le ali esercitando il sesto senso.- **Il sesto senso** - è il vero senso della vita profonda. **Il sesto senso** è la terra e il vento, è materia e spirito. E noi stessi nelle cose. È guardare le cose dentro di noi per scoprirle creature e scoprirci concreatori.

Quali sono i luoghi in cui trovare il sesto senso?

Sogni, immaginazione, intuizione, percezione, la nostalgia di Dio, la creatività, la speranza, la memoria, la tenerezza...

Come educare il sesto senso?

Abbeverandosi ai luoghi sacri di Dio (monasteri, santuari...), degli uomini (musei, luoghi d'arte...), della natura (boschi, sorgenti...).

Cogliendo l'altro nei gesti, nei segni. Esercitando la com-passione, la comprensione profonda.

Quali sono gli strumenti del sesto senso?

La contemplazione, il silenzio, il digiuno, la castità.

Come il sesto senso libera gli altri sensi?

La vista è sanata dalla contemplazione,

l'udito dal silenzio,

il gusto e l'odorato dal digiuno

e tutti sono sanati dall' autolimitazione

e dalla purezza del fisico, della mente e del cuore.

Il Cif ci offre un'occasione!
Corso di formazione spirituale
Assisi 29 Agosto 1° Settembre

- CENTRO ITALIANO FEMMINILE- Presidenza Nazionale -
CORSO DI FORMAZIONE SPIRITUALE

***"E Dio creò l'uomo,
maschio e femmina li creò"***
ASSISI - Oasi del Sacro Cuore,
29 agosto — 1° settembre 2007

Mercoledì 29 agosto 2007

ARRIVI

ore **16,00** *Apertura del Corso*

1^a Meditazione

S. Messa

Giovedì 30 agosto 2007

Ore **8,30** **Colazione**

9,15 Lodi e S. Messa

10,30 Meditazione

16,00 Formazione

18,00 Riflessione comunitaria

Venerdì 31 agosto 2007

Ore **8,30** **Colazione**

9,15 Lodi e S. Messa

10,30 Meditazione

16,00 Formazione

18,00 Riflessione comunitaria

Sabato 1° settembre 2007

Ore **8,00** **Colazione**

9,15 Lodi e S. Messa Meditazione

13,00 Pranzo e PARTENZE



Laudato sii o mio

**Per informazioni
e prenotazioni
rivolgersi
a Cif provinciale
tel.050/544569
entro il 30 Giugno**

Le meditazioni verranno dettate dalla Prof.ssa ROSANNA VIRGILI, biblista, docente all'Istituto Teologico di Ancona, e da Padre Prof. ANTONIO LAZZARIN, esperto di Antropologia teologica.

*Due e tre Giugno, alla Regina Mundi,
incontro di formazione ed esperienze,
aperto alle regioni Liguria, Piemonte e
Toscana*

Un incontro ricco e qualificato su di un tema di particolare interesse ed attualità: **"RACCONTARE IL CORPO."**

L'intervento di Mons. Anfossi "**L'uomo vivente, gloria di Dio**" ha ripercorso in un modo caldo e vivo la storia dell'uomo amato e benedetto da Dio in principio e per sempre. Uomo persona, creato come unità, redento anima e corpo, che sarà vivo per sempre. Gesù "uomo vero" è il maestro che vivendo, indica la via della vita, quella vera, che è relazione d'amore con Dio, con gli altri, con se stessi. Una rivalutazione cristiana della persona come unità inscindibile di anima e di corpo, capolavoro di Dio, da amare e valorizzare. Essere nuovi ogni volta, volerci bene, perché Dio che ci ha creato, ci ha pensato con amore ci vuole bene per sempre. Uno sguardo ricco di fiducia e di speranza che offre la capacità di saperci ricostruire nuovi ogni volta. "*Se cadi, nel rialzarti, fai sempre un passo in avanti*". Fiducia ed ottimismo cristiano che offre il gusto dell'esser o del diventare come Dio fin dall'eternità ci vede e ci attende.

Nel pomeriggio ci sono stati due interventi molto ricchi e vivaci di Lidia Sebastiani seguiti con particolare interesse. Il tema è stato "*Antropologia cristiana del corpo*". Affermato che l'uomo della bibbia è una persona è chiaro che la distinzione tra corpo ed anima non è biblica. La persona è a immagine di Dio nella sua relazionalità; infatti è libera, autosufficiente, capace di amore.

Dio ci dona la sua immagine e siamo chiamati a sviluppare la somiglianza con Lui. La dimensione della vita cristiana è progressiva trasformazione, è acquistare gradualmente gli atteggiamenti di Dio. Corporeità è carne, anima, spirito: la carne è elemento di fragilità; l'anima è il desiderio, lo spirito è inafferrabile e multiforme. Vita cristiana è spiritualizzazione di ciò che è materiale, che non vuol dire togliere importanza alla carnalità, ma darle un'importanza superiore. Prendersi cura del corpo è curarne la bellezza, la salute che è strumento, sacramento della interiorità. Il corpo serve a vivere, comunicare differenziarsi, concretizzare la relazione, incontrare Dio. Gli altri incontrano Dio, incontrando noi; rifiutano Dio, rifiutando noi. Tutto il nostro corpo è un messaggio: è fondamentale avere un rapporto positivo con il nostro corpo. I miracoli di Gesù nel vangelo sono miracoli che salvano la persona e non solo la sua anima. Gesù stesso si fa corpo, corpo che risorge. La sua incarnazione è segno della fragilità creaturale e Dio accetta di far entrare la salvezza nella fragilità umana. Risurrezione è entrare in un'altra dimensione di vita, quella vera. Gesù risorto non è un fantasma: mangia, parla, si fa toccare: la salvezza come incarnazione e risurrezione riguarda anche noi. Gesù Parola si è fatto carne: io carne posso farmi Parola. La persona è corpo e spirito, cioè modalità di esistere.

Sono stati riportati solo alcuni brevi cenni delle relazioni alle quali è seguito un interessante dibattito che ha dato modo di approfondire il tema in senso esistenziale: le relazioni complete saranno pubblicate negli atti del convegno.

L'intervento di A. Maria Pastorino – presidente nazionale -

Poche parole ma idee molto chiare: Cif non solo servizi ma anche formazione e soprattutto presenza attiva e propositiva in tutti gli organismi che promuovono la donna e la qualità della vita. Apertura alle giovani e loro valorizzazione. Lo svolgersi del suo intervento è stato arricchito da esperienze raccontate dalle rappresentanti dei vari Cif regionali e provinciali presenti. Un narrare le une alle altre che ha arricchito e suggerito esperienze possibili. Se il convegno aveva lo scopo di farci sentire più donne, più cittadine, più cristiane e più aderenti al Cif, ci è riuscito. Il saluto festoso è stato un arrivederci ai prossimi incontri che svilupperanno ancora l'argomento avviato.

Notizie in breve

Rinascerà il Cif a Livorno

Dopo diversi anni è stata ristrutturata la sede in Via Cecconi. C'è un gruppo di donne che con entusiasmo pensano alle iniziative da programmare. Passato il periodo estivo sarà inaugurata la nuova sede ed inizierà questa avventura. Le amiche livornesi sanno che possono contare sul nostro aiuto che inizia con un calorosissimo augurio di buon lavoro!!!!

Ogni occasione.....è buona

Al convegno inter-regionale erano esposti i lavori delle detenute nel carcere di Pisa; lavori veramente ben fatti ed originali che hanno attirato l'attenzione delle presenti che hanno scelto quelli a loro più graditi, lasciando una consistente offerta che andrà a beneficio delle carcerate.

Il perché di tanto impegno a favore delle carcerate

lettera aperta di una detenuta

Finalmente un progetto vero - concreto! Le donne del carcere di Pisa ringraziano per questa fantastica opportunità voluta e organizzata dal direttore, dall'educatrice e soprattutto dalla presidente del Cif comunale che unitamente all'associazione Cif ha finanziato e curato il progetto con la forte convinzione di aprire finalmente la porta ad una nuova e positiva interpretazione del concetto rieducativo sui detenuti: "la libertà di esprimere la fantasia e la creatività, rendendole produttive e remunerative!"

Era ora! finalmente!

Grazie a questa iniziativa non dovremo più mendicare il lavoro: saremo addirittura libere di produrre, attivando "solo" le doti naturali. Produrremo e venderemo, appagando le nostre basilari necessità, dando uno sguardo al futuro fino al punto di concretizzare anche la possibilità di potere essere di aiuto alle nostre famiglie, fortemente penalizzate dalla nostra condizione!

Finalmente un progetto che ci fa ritrovare l'amore del vivere attraverso il lavoro - i valori - il rispetto e la dignità. Finalmente il "resto del mondo" potrà capire che la condanna, l'emarginazione e il giustizialismo non servono a renderci "figliole prodighe"!

Se si vuole un mondo migliore, .bisogna aiutare chi ha sbagliato a ritrovare il coraggio di esprimere la libertà positiva che ha dentro perchè il carcere deve rappresentare la possibilità di ritrovarsi una pausa per capire e non per oziare e annientare la dignità e la necessità di sentirsi utili. Solo così potremo salvarci tutti " noi e voi " finalmente uniti in un unico progetto: poter costruire un mondo migliore.

le "libere dentro" ringraziano!

una detenuta del carcere “ Don Bosco di Pisa: Anna M.P.